



GRAFFIO di GATTO di Stefano Biasoli

IN ITALIA NULLA CAMBIA: CHI COMANDA, modifica le regole “pericolose per il sistema” e “per la politica”.

Siamo casualmente venuti in possesso del testo integrale del Decreto sulla P.A. (pubblica amministrazione), predisposto dal DFP (dipartimento della funzione pubblica). Non sappiamo se si tratterà di un decreto legge o di un disegno di legge. Sappiamo che sarà discusso nel Consiglio dei Ministri dell’otto Agosto.

Si tratta di 10 articoli, ad ulteriore (!) modifica del D.Lgs.165/01 e delle Leggi 95/2012, 214/2011 ed 82/1991.

Insomma, un coacervo di norme, frapposte – in modo disorganico – alle precedenti, senza alcuna preoccupazione per il caos amministrativo-giuridico che esse provocheranno.

Letta si comporta come Monti, Berlusconi, Prodi e compagnia cantando. Per i politici e per i “grand commis”, le leggi vanno interpretate-stravolte-modificate, mai applicate nello spirito originario.

Un esempio su tutti.

L’art.4 del nuovo decreto che modifica l’art.19 del 165/01 nel senso che consente (c.1) di derogare dal limite-tetto del 5% per gli incarichi dirigenziali assegnati a figure esterne all’amministrazione (“*dirigenti non appartenenti ai ruoli ex art.23*”), alzando detto tetto al 15-25% (dirigenti di prima fascia) ed al 10-18% (dirigenti di seconda fascia).

In pratica, si favorisce la “chiamata diretta” (pacca sulla spalla) da parte dei politici o dei soliti superburocrati, alla faccia della trasparenza, dei concorsi e dei diritti acquisiti !!!! Letta e C. sono quindi uguali ai loro predecessori!

Le eccezioni previste valgono, ad esempio, per il segretario generale e la dirigenza di strutture complesse, figure “pesanti” nella P.A. ed – in ogni caso – espressione di quelle lobbies burocratiche, che andrebbero invece azzerate.

La pensiamo come A. Ricciardi (Italia Oggi, 01/08/13, pag.1): la deroga sembra dettata dalla volontà (governativa o funzionariale?) di dare copertura ad incarichi già dati da alcuni ministri del governo Letta, in violazione delle norme attuali. In pratica, si tratterebbe di un tentativo “mascherato” di sanatoria, prima della sicura censura da parte della Corte dei Conti.

Il tutto, frammisto ad altre norme, confuse, su mobilità-pensionamento-incarichi differiti, progetti concorsuali.

Staremo a vedere. Ma, secondo Noi, al peggio non c'è mai fine.....!

Lenin

Vicenza, 01/08/13

NB) E Tu, Brunetta, dove sei?